Tiratura: 55.623 Diffusione: 40.390

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 31-10-2020
Pagina 39
Foglio 1

Il divulgatore al Festival della Scienza alle 21 presenta un giallo filosofico: «Faccio dialogare lo scrittore francese con l'altro Nobel Monod»

Pievani e i suoi cent'anni di "Finitudine" «Cerco il senso della vita con Camus»

L'INTERVISTA

Claudio Cabona

Lo scrittore Albert Camus non è morto nell'incidente del 4 gennaio 1960. Un suo grande amico, il genetista Jacques Monod, va a trovarlo in ospedale. Insieme scrivono un libro: leggono le bozze, ricordano le avventure durante la Resistenza a Parigi, gli aiuti alle persone che scappavano dal regime sovietico. E così nel segno del disincanto, prende forma una nuova visione del mondo. È da queste premesse di fantasia che prende vita "Finitudine" (Cortina, 280 pagine, 16 euro), libro scritto da Telmo Pievani, filosofo, comunicatore scientifico e professore di Filosofia delle Scienze Biologiche all'Università degli Studi di Padova, ospite questa sera alle 21 al Festival della Scienza.

«La scienza ha svelato la finitudine di tutte le cose: dell'Universo, della Terra, delle specie, di ognuno di noi. Come trovare allora un senso all'esistenza accettando la nostra finitezza?» dice Pievani «Camus e Monod passano in rassegna le possibilità laiche di sfidare la morte. Lo fanno in modo profondo, poetico e allo stesso tempo scientifico. L'investigazione diventa un giallo filosofico. Forse la finitudine non implica nichilismo, ma al contrario solidarietà, rivolta, una vita piena. In un gioco di fatti e finzioni, "Finitudine" è la storia della vera amicizia tra due Premi Nobel, che avevano progettato di scrivere un libro insieme, sogno squarciato dalla morte di Camus. Nel mio libro lo scrittore francese sopravvive all'incidente e scrive quel volume insieme a lui».

La conferenza è visibile a pagamento all'orario stabilito in diretta, oppure può essere vista registrata quando lo si preferisce, sempre previo acquisto di un biglietto virtuale. Tutte le informazioni si possono trovare sul portale www.festivalscienza.online.

Per Pievani questa è una "prima volta", si è messo in gioco in un modo inedito, ma senza tradire le radici. «Ho sempre fatto divulgazione scientifica in maniera più tradizionale» continua Pievani «questa è la prima volta che tratto temi legati al mondo della scienza, partendo da un evento di finzione. Le basi iniziali della storia però sono reali e questo rende tutto più affascinante e coinvolgente. Credo che l'elemento "fiction" sia fondamentale per un certo tipo di comunicazione. Se pensiamo di coinvolgere le persone, soprattutto quelle giovani, consigliando saggi scientifici difficili da digerire, stiamo sbagliando direzione. Il Festival della Scienza, in questo, è stato pionieristico: ha da subito capito l'esigenza di cambiare strada, prendendone una più popolare e accessibile. Mi ricordo già, dodici anni fa, il tipo di impostazione più pop che veniva data alle conferenze che organizzavamo insieme. Questo libro segue proprio quel percorso».

Ci sono stati momenti di scrittura molto complicati. «Il pubblico, nel libro, si identifica con Camus, che pone delle domande a Monod» ricorda Pievani «è stato veramente difficile scrivere di determinati temi scientifici rimanendo fermo agli anni sessanta. Se avessi inserito una scoperta postuma a quegli anni avrei commesso un grave errore. Ho dovuto tenere molto alto il livello di attenzione». La forza del volume è data anche dal legame con gli scritti realmente redatti dai due Premi Nobel. «Dibattono sull'esistenzialismo, sulla finitezza, sul ruolo che l'uomo ha sulla Terra e di come tutto questo leghi scienza e filosofia» sottolinea Pievani «quello di cui Camus e Monod discutono nel libro è stato veramente analizzato e affrontato durante la loro vita. Ho letto e studiato approfonditamente il loro pensiero e le loro teorie, tutti i dialoghi sono costruiti partendo da frammenti che si possono ritrovare nei loro saggi o libri. Questo tipo di approccio credo possa davvero rappresentare il futuro della comunicazione scientifica. Sto lavorando a uno spettacolo su Darwin con Marco Paolini che, in parte, recupera alcuni di questi aspetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telmo Pievani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

Raffaello Cortina